

# BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS  
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Giugno 2009  
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

---

## E ALL'IMPROVISO...VIDI GESU'!

Testimonianza di Alessandro Sacco

Il mio nome è Alessandro Sacco, sono nato a Palermo il 19/11/1977 in una famiglia molto povera dove erano nati già 3 figli. Quando mia madre era in cinta di me, i miei parenti le dicevano: “più poveri siete e più figli fate! Con 100.000 lire puoi abortire ed elimini il problema del quarto figlio.” – La mia mamma confidò ad un amico l'intenzione di abortire. Ma quell'amico le disse: “Tu non sai quello che Dio vuole fare di questo bambino: non ucciderlo!” – La mia mamma ascoltò il consiglio andando contro tutta la famiglia. Già all'età di pochi mesi mi trovai a sopravvivere miracolosamente ad un pericolo improvviso. Camminando sul balcone di casa, mi infilai sotto la ringhiera e mia sorella di appena 5 anni mi afferrò le gambe gridando: “mamma aiuto!” – Nel 1983 mia zia vide che zoppicavo e consigliò a mia madre di farmi visitare. Il dottore sospettò una paralisi, ma dopo vari accertamenti scoprirono che avevo un tumore al cervello, grande come un mandarino (4 cm. circa). Fui operato ma non tutto il tumore fu asportato e dopo l'intervento entrai in coma di secondo grado. Le mie condizioni si aggravarono, la mia fronte si muoveva in modo incontrollato, le sopracciglia e gli occhi cominciarono a sbattere irregolarmente e poi cominciai ad uscire schiuma dalla mia bocca. Mia madre comincio a gridare aiuto disperatamente. Il medico corse e mi fecero una puntura di tranquillante. Il giorno dopo i medici si riunirono nella mia stanza, dopo aver fatto uscire mia madre. Parlando tra di loro dicevano che io ero entrato in coma di secondo grado e non c'erano più speranze di salvarmi. Quando mia madre seppe questa brutta notizia, per la prima volta nella sua vita aprì il suo cuore a Gesù. E pregò dicendo: “Signore, io ho ubbidito a Te e non ho abortito, ed ora tu mi vuoi togliere questo figlio che amo?” – Il giorno dopo accadde una cosa meravigliosa: mi svegliai dal coma. Poi i medici mi cominciarono una cura sperimentale di chemioterapia e cobaltoterapia che mi causarono altri gravi problemi, infatti dopo un po' di tempo non ero più capace di digerire facilmente il cibo. Finito il ricovero tornai a casa. Per molti anni ho avuto difficoltà nel camminare e sempre per strada molta gente mi guardava con pietà facendomi sentire diverso. Infatti tutti i miei problemi di salute avevano lasciato il mio corpo danneggiato. Cominciando ad andare a scuola i problemi aumentarono perché i bambini si prendevano gioco di me e mi allontanavano, mi abbassavano i pantaloni e mi deridevano per la mia paralisi. Non ero capace di fare proprio nulla, nemmeno di giocare al pallone.

Un giorno, a scuola, dovevo svolgere un tema su cosa avrei voluto fare da grande. Piangendo mi accorsi che non avevo una risposta. La maestra capì e mi cambiò il titolo del tema.

Camminando per la strada abitualmente i bambini mi sputavano, mi tiravano pietre, mi facevano perfino la pipì addosso. Ben presto arrivai ad essere depresso e non volevo più vivere e pensavo di suicidarmi. Odiavo me stesso e tutti gli altri intorno a me. Mi rinchiusi in casa e non volevo più uscire. Mia mamma mi spingeva ad uscire ma ogni volta che lo facevo andava sempre peggio. Ad esempio, una volta dovetti scappare dagli altri bambini e tornai a casa scalzo. Cercando aiuto, diventai molto religioso e mi rivolgevo a un gran numero di immagini di santi e di madonne. Ma nessuna di esse rispondeva al mio grido, finché un giorno dissi a mia madre: “mamma, voglio vedere Gesù.” – Lei mi rispose che per vederlo avrei dovuto morire e quindi non avrei più veduto né mamma, né papà. Allora mi domandai: “non posso morire, vedere Gesù e poi ritornare sulla terra dai miei genitori?” – Nel 1986 accadde un fatto molto particolare. Mio padre bestemmiò ed io mi arrabbiai dicendogli: “papà, devi pregare Gesù, non maledirlo!” – Ma lui mi allontanò da se con rabbia. In un angolo della casa cominciai a piangere e all'improvviso vidi davvero Gesù. All'inizio non potevo vederlo in faccia, ma poi lo vidi. Caddi in ginocchio e cominciai a ripetere la preghiera del “Padre nostro”. Finita la visione, corsi da mia madre gridando: “mamma, mi batte forte il cuore...” – Ero pazzo di gioia e le raccontai il fatto. In principio non mi credeva, ma poi, quando vide che parlavo seriamente decise di scoprire tra tutte le religioni che conosceva, se era davvero possibile vedere Gesù. Il giorno dopo mia madre incontrò una signora di fede evangelica alla quale domandò se era possibile vedere Gesù. Quella donna le parlò di Gesù e le raccontò di tante persone che avevano fatta l'esperienza di vedere Gesù. Tornata a casa, mia madre mi raccontò tutto e decidemmo di recarci al negozio dove lavorava. Quel giorno il negozio doveva essere chiuso per riposo settimanale, ma quella donna fu spinta da Dio ad andare al negozio; la voce del Signore le diceva: “vai e apri perché ti mando una mia figliola”. – Dopo quell'incontro io e mia madre decidemmo per Gesù, confessammo i nostri peccati e accettammo il suo sacrificio sulla croce per la salvezza delle nostre anime. Dopo qualche anno una voce mi disse: “tu andrai per il mondo a predicare l'evangelo”. Ma io rifiutavo quella voce a causa delle mie difficoltà fisiche, poiché non ero in grado di vestirmi né di

lavarmi da solo. Nel 1992 venne a Palermo la tenda del gruppo evangelistico internazionale “Cristo è la Risposta”, e cominciai a frequentarla. Durante un incontro di preghiera ebbi una visione: volavo al di sopra delle nuvole e mi trovai davanti a Gesù che teneva tra le sue braccia il mio corpo pieno di ferite e sangue. Dove passava la Sua mano scomparivano le mie ferite e il sangue. Poi, mi indicò il Cielo e mi disse: “Qui c’è un posto anche per te.” – Dopo ho capito che quella guarigione si riferiva al mio cuore e che non avrei mai potuto parlare di Gesù continuando a odiare me stesso e gli altri. Il 30 marzo 1995 entrai a far parte del gruppo della tenda “Cristo è la risposta”. Nel 1998 mi trovavo nella città di Crotona e provai a donare il sangue in un centro di raccolta. Mi dissero che non era possibile perché sono troppo basso (sono alto mt. 1,27 a causa delle terapie subite) e comunque mi fecero un controllo generale del mio stato di salute. Poi mi dissero: “signor Sacco, secondo le analisi lei ha ben poco da vivere perché ha problemi di diabete, colesterolo, trigliceridi, tiroide, ipofisi, artrosi, scoliosi e osteoporosi.”

Tornando alla tenda cominciai a piangere e dissi al Signore: “Io non ho paura di morire, ho paura di soffrire perché ho già sofferto molto.” – Mentre pregavo ebbi una visione. Vidi il mio corpo piccolo quanto un pollice e la mano di Dio che mi copriva, e il Signore mi diceva: “Tu non morirai fino a quando la mia mano non si sposterà da te. Il tuo cammino sarà difficile, ma non temere, Io sarò sempre con te.” – Un giorno i medici mi dissero che a causa delle mie infermità dovevo lasciare la tenda per farmi curare meglio. Ma io pregai Gesù ed ebbi un’altra visione. Vidi una luce splendente, un uomo seduto del quale non potevo vedere la faccia, ed io, piccolo, in piedi davanti a Lui che mi diceva: “Stai fermo, non ti muovere dal posto dove ti ho messo.” – Ancora oggi i medici mi dicono che mi restano solo 2 anni di vita a causa di altri problemi di salute. Infatti ho un polmone che non funziona bene e sono allergico alla polvere e agli acari, e tutto questo potrebbe causare un attacco asmatico mortale. Ma io ho scelto di servire il Signore nella missione anche contro qualunque situazione contraria, perché so che Lui ha cura di me e posso avere pace solo stando nella Sua presenza. Quindi, caro Amico o Amica, se anche tu hai dei grandi problemi, sappi che ai piedi della croce di Cristo c’è una risposta anche per la tua vita.

---

## **VIVERE SENZA GAMBE E SENZA BRACCIA**

**La straordinaria testimonianza di un disabile, resa pubblicamente in una assemblea di credenti.**

Il mio nome è Nick Vujcic e sono nato in Australia nel 1982. Sono nato senza braccia e senza gambe; i dottori non hanno saputo dare alcuna spiegazione medica per questo difetto di nascita. Ma io voglio testimoniare come Dio mi ha dato grazia, forza e consolazione nella mia disabilità e posso affermare che anche voi potete avere vittoria, pace e gioia anche se nella vostra vita state attraversando situazioni che non hanno senso o che sconvolgono la vostra esistenza. Molte persone mi dicono: “Nick, non potrei mai immaginare quello che hai dovuto passare. La tua storia è la più incoraggiante che io abbia mai sentito.” – Questo per me è un onore, e io lodo Dio se posso essere un esempio per il mondo, ma c’è anche da dire che ci sono, lì fuori, tante altre persone che attraversano delle sofferenze. Vedete, tutti noi, se siamo veri cristiani, dobbiamo rinunciare a noi stessi e prendere la nostra croce. Tutti noi sappiamo come ci sentiamo quando siamo soli o disperati. Ad esempio, se io incontrassi una persona che ha sofferto, e gli dicessi: “Sai, forse le cose che hai passato tu sono peggiori di quelle che ho passate io.” – Sicuramente quella mi risponderebbe: “No, no, no, non è così! Non potrei mai immaginare una vita senza braccia e senza gambe.” – Sapete, noi non possiamo e nemmeno dobbiamo mettere le sofferenze a confronto. Ma quello che dobbiamo fare, in quanto siamo la famiglia di Dio, è quello di unirci, mano nella mano, e restare saldi nelle promesse di Dio. Sapendo che, chiunque tu sia e qualunque situazione tu stai attraversando, Dio lo sa, Lui è con te e te ne tirerà fuori. Io sono solo un vaso vuoto, uno strumento; questo è tutto ciò che io sono. Non dipende da me, non dipende dai miei successi. Non dipende da ciò che sono capace o non sono capace di fare, ma dipende da quello che divento per la potenza di Gesù Cristo. Voglio



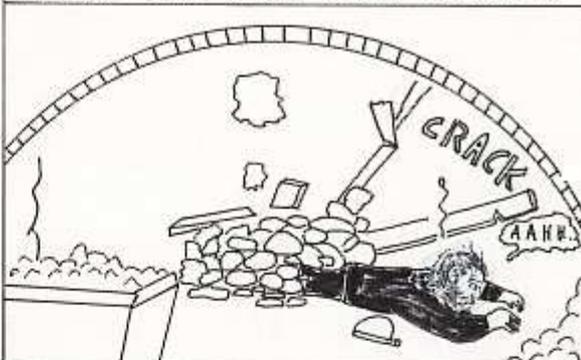
**continua in ultima pagina**

## UNA GRANDE LEZIONE

C'ERA UN UOMO DI NOME ANSEL CHE LAVORAVA IN UNA MINIERA...



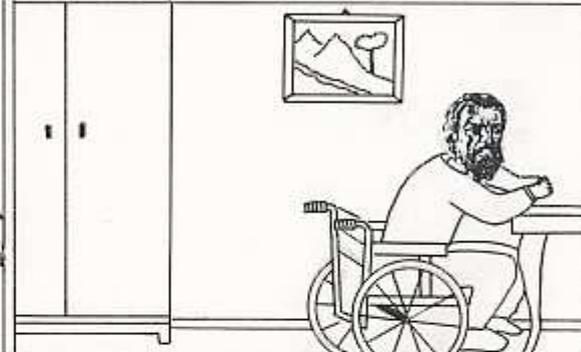
UN GIORNO AVVENNE UN CROLLO NELLA MINIERA DOVE ANSEL STAVA LAVORANDO.



ALCUNI GIORNI DOPO...



ANSEL RIMASE PARALIZZATO ALLE GAMBE E FU COSTRETTO A VIVERE SU UNA SEDIA A ROTELLE.



UN GIORNO WILLIAM LO ANDO' A TROVARE A CASA.



MORTIFICATO DA QUELLE PAROLE, WILLIAM, SENZA DIRE NULLA, ANDO' VIA.



ANSEL, PERCHE' LO HAI TRATTATO IN QUESTO MODO? ERA VENUTO SOLO PER FARTI UNA VISITA.

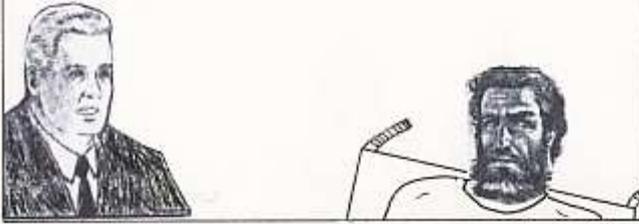


ALCUNI MINATORI SI PRESERO CURA DI ANSEL, ERANO DEI VERI CRISTIANI.

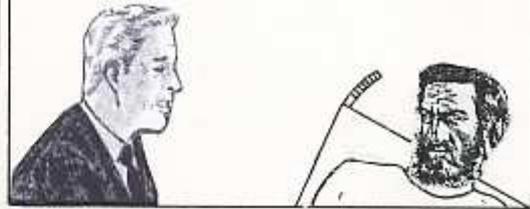
ANSEL, LA TUA CONDIZIONE PUO' SEMBRARE UNA GRANDE TRAGEDIA, MA GESU' E' PRONTO A RIALZARTI. CERTAMENTE EGLI POTREBBE GUARIRTI IN UN ATTIMO, MA SOPRATTUTTO VUOLE GUARIRTI DENTRO.



DIO VUOLE ILLUMINARTI PER FARTI COMPRENDERE CHE LA VERA VITA NON È QUELLA MATERIALE E BREVE DI QUESTA TERRA MA È QUELLA SPIRITUALE ED ETERNA CHE GESU' HA PROMESSO A QUELLI CHE CREDONO IN LUI.



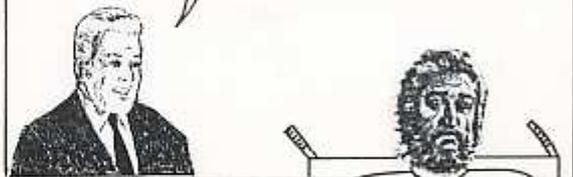
È UNA FORMA DI VITA PIÙ ECCELLENTE IN CUI L'UOMO POTRÀ SENTIRSI VERAMENTE FELICE E COMPLETAMENTE REALIZZATO.



ANCHE SE TU DOVESSI RESTARE SU QUESTA SEDIA PER TUTTA LA TUA VITA, SE INVITERAI IL SIGNORE GESU' AD ENTRARE NEL TUO CUORE, LUI TI DARÀ LA FORZA E LA GRAZIA PER VIVERE UNA VITA CON DIGNITÀ.



FORSE SE NON TI FOSSE ACCADUTO QUESTO INCIDENTE NON AVRESTI MAI AVUTO LA POSSIBILITÀ DI FERMARTI A RIFLETTERE, MA OGGI HAI L'OPPORTUNITÀ DI SCEGLIERE UNA VITA NUOVA CON GESU' NELLA QUALE SCOPIRAI CHE LUI TI PRENDERÀ NELLE SUE BRACCIA E TI GUIDERÀ OGNI GIORNO.



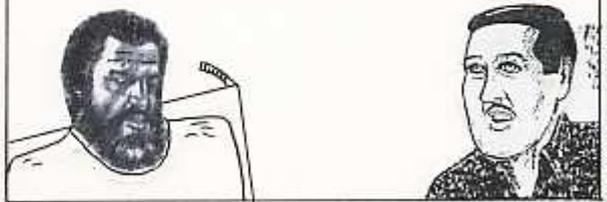
DOPO UN PÒ DI TEMPO...

AMICI, NON VOGLIO PIÙ LAMENTARMI DELLE MIE DISGRAZIE PERCHÉ DA OGGI IO ACCETTO GESU' NEL MIO CUORE COME MIO SALVATORE. LUI SI PRENDERÀ CURA DI ME COME HA SEMPRE FATTO.



UN GIORNO WILLIAM LO ANDÒ A TROVARE...

SAI, HO LA SENSAZIONE CHE NON STARÒ PIÙ A LUNGO SU QUESTA TERRA. PERÒ SO ANCHE DOVE ANDRÒ QUANDO CHIUDERO GLI OCCHI PER SEMPRE.

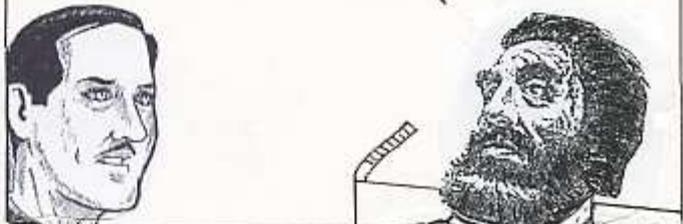


QUANDO SARÒ DAVANTI A DIO MI PROSTRERÒ AI SUOI PIEDI E LO RINGRAZIERÒ DI AVERMI ROTTO LA SPINA DORSALE.



MA ANSEL, COSA DICI?

SE NON MI FOSSE ACCADUTO QUESTO INCIDENTE AVREI CONTINUATO AD ALLONTANARMI DA DIO FINO A GIUNGERE ALL'INFERNO. ECCO PERCHÉ DIO HA DOVUTO INTERVENIRE IN QUESTO MODO PER ATTIRARMI VERSO GESU', IL MIO SALVATORE.





## IL GIORNO PIU' BELLO DELLA MIA VITA

Testimonianza di un giovane sordo

Questa è la testimonianza della mia conversione a Dio, il cui ricordo è rimasto impresso nel mio cuore come il giorno più bello della mia vita. La mia conversione avvenne in un giorno come tanti altri, nel quale svolgevo la mia solita vita. Ero un ragazzo cattolico per tradizione familiare e seguivo tutte le indicazioni che la chiesa mi imponeva, come la prima comunione, la cresima e altro. Io ubbidivo a quelle funzioni che, ora comprendo, sono solo pratiche esteriori non bibliche, che io praticavo per accontentare le persone che mi erano vicine, prigioniere come me del laccio di Satana che accecava i nostri occhi per farci credere alla menzogna. Quando crebbi, frequentai il liceo scientifico e allora cominciai ad avere dubbi sull'esistenza di Dio, e così, lentamente mi allontanai sempre più da Lui, anche se Lui non mi ha mai abbandonato. Cominciai a commettere abbondantemente i peccati che mi spingevano contro tutti; divenni superbo, vanitoso, irascibile, malizioso, bestemmiatore, odiavo chi non mi rispettava, fino al punto di pensare al male e a macchinare il male dentro il mio cuore verso quelle persone. Tutti peccati gravissimi davanti agli occhi puri di Dio, Santo e giusto. Soprattutto, davanti a tutti Lo rinnegavo con un sorriso malizioso, prendendo Dio come qualcosa di inventato. Al solo pensiero sto male: come ho potuto fargli questo torto dopo tutto quello che Lui ha sofferto per noi? Oh come sono stato miserabile!

I giorni passavano ed io crescevo sempre più nel peccato e la morte si ingigantiva sempre più davanti ai miei occhi che, a causa del velo dell'ignoranza, non riuscivano a percepire la presenza di Dio. Ma... un giorno trovai la grazia di Dio. Alcuni miei amici evangelici mi parlarono della Bibbia, di Dio, di Gesù Cristo. Cominciai a provare i primi brividi del timore e mi domandai: "dove andremo a finire dopo la morte?" - E compresi che esiste l'inferno e il paradiso e che, in base alla nostra scelta di vita, andremo a finire in uno di questi due regni eterni. Oltre a questo, ebbi la sensazione che Dio mi osservava dovunque io andassi, e compresi che non esiste un solo posto dove io possa nascondere i miei peccati davanti a Dio.

I giorni passavano ed io mi trovavo in uno stato di timore, sudavo e mi sentivo prigioniero del diavolo, ma la mia anima cominciava a ribellarsi contro di lui. Trovandomi in questo stato, cominciai a cercare la conoscenza della Verità e, a poco a poco, il mio cuore fu trasformato e, dalla sua durezza si trasformò in una spugna che assorbiva ogni parola di Dio. Una sera, arrivato a casa, mi guardai attorno nella mia stanza; poi, all'improvviso, mi inchinai per terra piangendo a dritto, chiedendo a Dio, supplicandolo, di concedermi la sua pietà e il suo perdono. Confessai tutti i miei peccati e ammisì le mie colpe, e questo durò molto tempo. Quando mi rialzai, sentii che la mia anima era stata liberata da ogni peso e la gioia entrò nel mio cuore e così anche la salvezza e la purificazione per mezzo del sangue prezioso di GESU' CRISTO, e sentii sollievo e pace che mai parole umane possono spiegare. Nel momento che io scrivo questa testimonianza ho 24 anni, e la mia fede si è fortificata, ho abbandonato molti peccati ed ora il mio cuore è come una fiamma che emana gioia. Oltre a questo, ho ricevuto dal Signore moltissime benedizioni e un grande aiuto, infatti, anche se sono sordo, vivo come se non lo fossi perché Dio mi segue dovunque vado, aiutandomi, senza mai abbandonarmi, perché Egli è fedele e tiene i suoi occhi su di noi che lo amiamo e lo temiamo. Ringrazio Dio per la grazia che mi ha fatta, e con gioia mi inchino ai suoi piedi riconoscendo la sua Maestà, e a Lui solo voglio dare onore, potenza e gloria perché Lui solo ne è degno. Gloria a Te o Dio Onnipotente!

Giuseppe Settembre

**segue dalla seconda pagina**

comunque dire che ho anche avuto momenti di grande scoraggiamento, ma li ho superati, grazie a Dio. Sono nato in una famiglia cristiana, mio padre è un pastore. Ma per me era molto difficile andare in chiesa, non perché mi annoiassi, ma perché, frequentando la scuola domenicale della chiesa, mi insegnavano che Gesù mi ama e che sono stato creato in un modo meraviglioso e perfetto. E io ero arrabbiato con Dio e dicevo: “non capisco tutto questo!” – All’età di 8 anni lessi un passo della Bibbia, in Geremia, cap. 29, verso 11, che dice: “Infatti io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore, pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.” – E io dicevo: “Dio, ma che razza di avvenire e di speranza posso avere io?” – Pensavo che non avrei mai trovato un lavoro. Andavo a scuola e molti bambini mi prendevano in giro. Ho avuto un paio di ottimi amici che mi hanno aiutato ad andare avanti e soprattutto la mia famiglia. Oh, io lodo Dio per i miei genitori e per la mia famiglia, senza di loro so che non sarei qui, ma Dio li ha usati in modo potente. Ma voglio dire questo: io volevo uccidermi, non vedevo un avvenire di speranza per me. Pensavo che non mi sarei mai potuto sposare. Dicevo: “Dio, anche se io mi sposassi, non potrei nemmeno tenere la mano di mia moglie; e se avessimo dei bambini, come potrei abbracciare i miei figli quando piangeranno?” – Queste cose erano importanti per me e nessuno poteva assicurarmi che sarebbe andato tutto bene, e se anche qualcuno me l’avesse detto, non avrei mai potuto crederci. Nella vita ci sono due cose che, da esseri umani, vorremmo sentirci dire: primo: che siamo amati; secondo: che tutto andrà bene. La cosa più straordinaria che Dio mi ha dato è il suo amore: sapere che Lui mi ama davvero! E quando nella mia vita succedono cose che non riesco a capire, e, anche nella vostra vita, quando accadono cose di cui non capite il motivo, la domanda è questa: “Dio è sempre degno del vostro ringraziamento? Dio è comunque degno della vostra lode?” – Molte persone citano quel versetto: “La gioia del Signore è la mia forza!” – Che cosa significa? Qual è la tua gioia? Perché puoi rallegrarti in ogni momento? La mia risposta è questa: “Perché la gioia di avere Gesù Cristo, che mi ama così tanto che è morto per i miei peccati, questo mi ha dato la salvezza.” - Questa vita è temporanea, e, sapete, il fatto di avere Gesù Cristo nella mia vita e vivere secondo i propositi divini che Lui ha per me, questa per me è la gioia più grande di tutte. E posso essergli grato. Io ringrazio Dio per avermi detto di no quando gli chiedevo di darmi gambe e braccia. Io imploravo Dio dicendo: “Oh Dio, dammi gambe e braccia!” – La notte piangevo finché non mi addormentavo. Speravo di svegliarmi la mattina avendo gambe e braccia. Pensavo che potesse essere un gran bel miracolo. Voglio dire, immaginate che fosse accaduto veramente. Se Dio mi avesse dato gambe e braccia, sarei diventato famoso, sarei andato in televisione a raccontarlo. Ma quante persone avrebbero creduto a quel miracolo? Ma io sono qui, davanti a voi, oggi, come un miracolo di Dio, per dimostrare a tutti un puro esempio della grazia di Dio, del suo amore e della sua perfezione. Per farvi sapere che sono io il miracolo! Noi siamo più che vincitori! Non sono le circostanze a dover cambiare per farvi diventare vittoriosi, ma è il nostro cuore che ha bisogno di essere riempito con lo Spirito Santo.

Si, un uomo senza braccia e senza gambe, che testimonia con gioia la sua fede, è senza dubbio un vero grande miracolo.

**La straordinaria testimonianza di Nick Vujicic sta facendo il giro del mondo. Già milioni di persone l’hanno udita, in Asia, India, Africa, Australia e Stati Uniti d’America.**

---

**Se desiderate avere un dialogo con Alessandro Sacco, autore della testimonianza, potete rivolgervi direttamente a lui che sarà felice di potere comunicare con voi. Questi sono i suoi recapiti:**

**Alessandro Sacco, presso Cristo è la Risposta, casella postale 163, 82100 Benevento.**

**Cellulare 3931911977 – posta elettronica: [alexisraele@hotmail.com](mailto:alexisraele@hotmail.com)**

---